



Antonio Beltràn, Paolo Graziosi, Pietro Leonardi ed Emmanuel Anati su una roccia incisa di Valcamonica. (foto P. Hasserrot, 1981).

PRESENTAZIONE

Emmanuel ANATI

Centro Camuno di Studi Preistorici

I contributi del presente volume derivano da lezioni tenutesi nel 2001-2002 per corsi di specializzazione e perfezionamento presso il Centro Camuno di Studi Preistorici e da alcune altre comunicazioni scientifiche.

Da quaranta anni si svolgono presso questo Centro occasioni di aggiornamento su arte preistorica e tribale e sovente l'attenzione è stata rivolta ai ritrovamenti in Italia. Tali incontri hanno segnato particolari momenti di ripensamento e di rinnovamento delle tendenze nel settore. Memorabile fu il primo Simposio Internazionale di Valcamonica, svoltosi nel 1968, occasione di particolare rilievo fu, nel 1972, più di 30 anni fa, una tavola rotonda su "*I problemi dell'arte preistorica italiana*" di cui si riproduce, di seguito, un breve riassunto che fu pubblicato nel vol. VIII del *BCSP* (1972, pp. 39-40).

Gli incontri dell'epoca, con la partecipazione di Paolo Graziosi e di Silvio Ferri, lasciavano tracce scientifiche ma anche importanti messaggi di cultura ed un calore umano di cooperazione, di amicizia, tra ricercatori, professori, studenti e appassionati. Malgrado i tempi siano cambiati, lo spirito del Centro ha mantenuto saldo questo suo impegno di informazione, formazione, cooperazione, apertura e partecipazione tra colleghi.

Il volume che va in stampa, vol. XXXIV della serie *BCSP*, rinnova il messaggio, raccoglie contributi di colleghi uniti nell'impegno comune per l'avanzamento della ricerca e della conoscenza, per la formazione delle nuove leve e per un clima di impegno comune.

Cogliamo l'occasione per evocare la memoria di coloro che non sono più tra noi e in particolare dei compianti Paolo Graziosi e Silvio Ferri, costanti e fedeli sostenitori e promotori delle attività del Centro Camuno di Studi Preistorici.

Da allora una nuova generazione di ricercatori si è formata ed è un piacere vedere nuovi nomi anche in questo volume che presenta lo stato dell'arte e contribuisce all'aggiornamento delle conoscenze. Alle nuove leve va un augurio particolare.

Lo studio dell'arte preistorica e tribale è in pieno sviluppo. Si fanno scoperte e si aprono prospettive di approfondimento, in particolare per la qualità e la finalità degli orientamenti, per nuovi metodi analitici, i nuovi concetti dell'archeologia cognitiva e per i più ampi orizzonti nelle finalità e nella filosofia della ricerca. L'impegno e la costanza stanno dando i loro frutti. Come vediamo nelle pagine di questo volume, oggi andiamo verso prospettive di lettura e di comprensione del pensiero degli artisti preistorici, di analisi dei loro processi cognitivi, e del loro bagaglio intellettuale che sarebbero stati impensabili solo pochi anni fa. La ricerca avanza ed apporta un contributo alla cultura. Particolarmente importante è stata negli ultimi anni la sinergia tra materie diverse come la filosofia, la semantica, la sociologia, la psicologia, la storia dell'arte, l'antropologia e l'archeologia. Oltre ad ampliare l'interesse di queste discipline per l'arte preistorica e tribale, ciò ha permesso un balzo di qualità della ricerca nel settore.

Sfogliando i libri di testo delle scuole, in Italia ed in altri Paesi, vediamo che l'arte rupestre è entrata nella didattica in maniera costante e su vasta scala. Ben pochi colleghi lo avrebbero predetto quando il *CCSP* nacque nel 1964. Da allora sono trascorsi 40 anni di intenso lavoro. Forse siamo sulla buona strada anche se tuttora molto resta da fare.

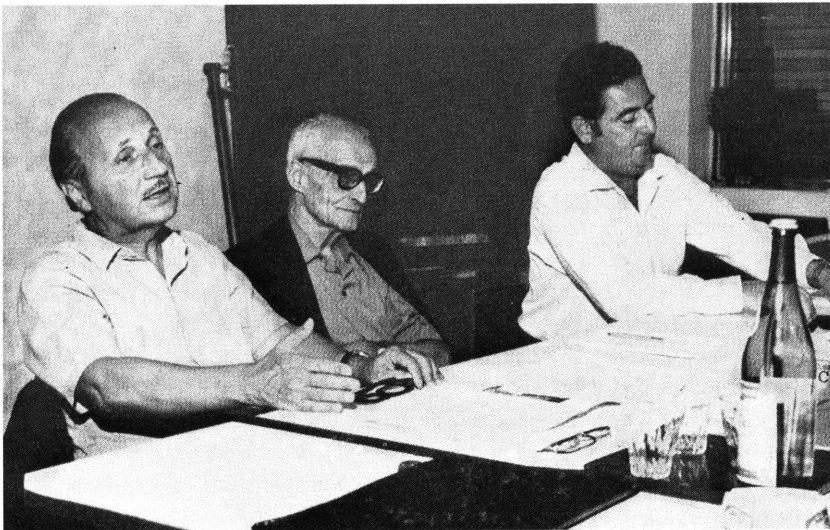
TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI DELL'ARTE PREISTORICA IN ITALIA (da BCSP VIII, 1972, pp. 39-40)

“Una cinquantina di studiosi, studenti e appassionati si sono raccolti nella sede del Centro a Capo di Ponte, il 17 e il 18 luglio 1972, per una serie di conferenze su vari aspetti e problemi dell'arte preistorica in Italia. Il prof. Paolo Graziosi, aprendo il convegno, ha presentato un'ampia sintesi dell'arte del Paleolitico e del Mesolitico in Italia, trattando anche questioni di attualità alla luce di recenti scoperte avvenute ai Balzi Rossi in Liguria.

Dell'arte rupestre e delle statue-stele nell'Italia settentrionale ha parlato il prof. Emmanuel Anati, che ha inserito i reperti del Nord Italia nel quadro della preistoria europea, indicando l'origine caucasica di un movimento ideologico che ha avuto ripercussioni fondamentali per le origini della civiltà occidentale.

Il prof. Silvio Ferri ha discusso nuovi aspetti di un argomento che tratta già da anni, le stele daunie e le inferenze che se ne possono trarre per raggiungere una visione più chiara dei rapporti esistenti nella Protostoria tra l'Italia meridionale e altre zone del mondo mediterraneo.

Sugli argomenti proposti e indagati dai tre oratori si è svolta fino a tarda ora un'ampia discussione. Il giorno seguente si è passati a temi più specifici: le figure neolitiche dell'Italia meridionale, esaminate dal prof. Santo Tinè, dell'Università di Genova; precisazioni sulla cronologia dell'Epipaleolitico e del Neolitico nell'Italia settentrionale, dal prof. Alberto Broglio, dell'Università di Ferrara; ragguagli su nuove incisioni rupestri dell'area di Golasecca, da parte dell'arch. Angelo Mira Bonomi; alcune similitudini tra la Valcamonica e l'arte megalitica atlantica da parte della dott.ssa Elizabeth Shee, dell'Università di Cork (Irlanda). I problemi delle relazioni culturali intraeuropee nell'età preistorica sono state discusse in seguito a un nuovo intervento del prof. Paolo Graziosi. Infine il convegno è stato chiuso dalle parole di riassunto e di ringraziamento del prof. Emmanuel Anati.”



Paolo Graziosi, Silvio Ferri ed Emmanuel Anati discutono sullo stato della ricerca in Italia durante il Valcamonica Symposio del 1972 (foto d'Archivio).